

come giorno felice per l'agricoltura e di buon presagio per tutto l'anno, fu creduto non doversi permettere al popolo di concorrere alla città nel giorno delle calende, e si autorizzarono quelli che avevano cura dei fasti ad aggiungere un giorno di più all'intercalazione, quando lo giudicassero necessario per impedire che le calende di gennaio concorressero con qualche giorno di mercato.

Dopo la morte di Servio Tullio, si volle a Roma attestare l'attaccamento che conservavasi per un re che avea illustrato il proprio regno colla saggezza delle sue leggi e col suo zelo pegli interessi del popolo. I Romani risolvettero di celebrar la sua nascita; e siccome sapevasi soltanto ch'egli era nato in un giorno di none, senza conoscersene il mese, fu stabilita l'usanza di farne la solennità alle none di ciascun mese, e quest'uso mantenevasi ancora in Roma quando né furono scaeciat i re.

Si temette allora che celebrandosi la festa in onore di un re, la cui memoria era ancora preziosa ai Romani, davanti una folla di popolo radunata per l'occasione del mercato, non si ridestasse in essa l'amore per la regia autorità, e non si eccitasse con ciò qualche sedizione: quindi vennero incaricati i Pontefici di combinare l'intercalazione del giorno, di cui parlammo, in guisa che i mercati non ricorressero con verun giorno delle none, avvertendo però di porre un tal giorno di mezzo tra' terminali ed il *regifugium*, cioè a dire tra il 23 e il 24 febbraio, ovvero di collocarlo alla metà del mese intercalare (1).

(1) *Macrob. lib. I. Saturn. cap. 15.* Sed cum saepe eveniret ut nundinae modo in anni principem diem, modo in nonas caderent (utruque autem periculosum reipublicae putabatur) remedium quo hoc averteretur excoitatum est; quod aperiemus, si prius ostenderimus cur nundinae vel primis calendis vel nonis omnibus cavehantur. Nam quoties incipiente anno dies caepit qui adhibitus est nundinis, omnis ille annus infaustis casibus luctuosus fuit, maximeque Lepidano tumultu opinio ista firmata est. Nonis autem conventus universae multitudinis vitandus aestimabatur; quoniam populus Romanus exactis etiam regibus, diem hunc nonarum maxime celebrabant, quem natalem Servii Tullii existimabant. Quia cum incertum esset quo die Servius Tullius natus fuisset, nonis tamen natum esse constaret, omnes nonas celebri notitia frequentabant. Veritos ergo, qui fastis praerant, ne quid nundinis collecta universitas ob regis desiderium novaret, ca-